

FIDEM GENVSQVE SERVABO



VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA



*ci piacque con Nostro  
Decreto in data tre ottobre  
milenovecentoventinove conce-  
dere al Comune di Storo, in  
Provincia di Trento, la facoltà  
di usare uno stemma comunale.  
Ed essendo stato il detto  
Nostro Decreto registrato, come  
avevamo ordinato, alla Corte  
dei Conti e trascritto nei re-*



gistri della Consulta Araldica e dello Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia al Comune concessionario. Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di Storo, in Provincia di Trento, il diritto di fare uso dello stemma comunale, miniato nel foglio qui annesso, che è: D'azzurro, al castello di sette torri d'oro. Lo scudo sarà sormontato da corona di Comune. Dichiariamo inoltre dovere il Comune medesimo essere iscritto di conformità nel Libro Araldico degli Enti morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali

ed a tutte le *Potestà civili e militari* di  
 riconoscere e di mantenere al *Comune*  
 di *Storo* i diritti specificati in que-  
 ste *Nostre Lettere Patenti*, le quali  
 saranno sigillate con *Nostro Sigillo*  
*Reale*, firmate da *Noi* e dal *Capo del*  
*Governo Primo Ministro Segreta-*  
*rio di Stato*, e vedute alla *Consulta*  
*Araldica*.

Date a *Roma*, addì diciannove del mese  
 di *novembre* dell'anno *millenovecentotren-*  
*tuno, trentesimo secondo del Nostro Regno*.

*V. Emanuele*

*[Signature]*



Viste e trascritte nei registri della Consulta Araldica  
oggi ventotto novembre millenovecentotrentuno X.

Il Cancelliere  
della Consulta Araldica

Uffosi

